

RICARDO D., *On the Principles of Political Economy and Taxation*, introduzione di R. M. Hartwell, « Pelican Classics », Penguin Books, Harmondsworth (Middl.) 1971. Un volume di pp. 427.

Questo libro è un'ottima ristampa della terza edizione dei *Principi*, cioè dell'ultima edizione del 1821, corretta dallo stesso Ricardo prima della sua morte. Come noto, i *Principi* rappresentano una delle più geniali interpretazioni dell'attività economica. Dopo aver regnato su premi per mezzo secolo, costituiscono ancor oggi un utile strumento analitico per certi problemi odierni e continuano ad avere un valore pedagogico pressoché incommensurabile.

L'interessante introduzione è di Ronald Max Hartwell, che è Reader in Recent and Economic History al Nuffield College di Oxford. Anche se i cenni ad alcune essenziali componenti teoriche dei *Principi* sono molto brevi, forse per esigenze di spazio, l'introduzione mette in luce in modo efficace alcuni aspetti del carattere e della vita di Ricardo che, spesso trascurati, sono invece utili per comprenderne l'opera e lo sviluppo del pensiero. In particolare, Hartwell dimostra come Ricardo non solo debba essere onorato dagli economisti in quanto grande teorico, ma sia anche di grande importanza per gli storici, a causa della influenza esercitata sulle due più importanti decisioni di politica economica della prima metà del diciannovesimo secolo: il ritorno alla convertibilità e la graduale liberizzazione degli scambi.

Il libro, che fa parte della serie dei « Pelican Classics », offre i vantaggi del *paperback*: un'ottima occasione per lo studente di economia che voglia utilmente imparare a leggere un grande classico, in lingua originale.

G. VALASSINA

London, School of Economics.

ZANDANO S., *Sviluppo economico e struttura delle tariffe; gli ostacoli tariffari alle esportazioni di manufatti dai paesi in via di sviluppo*, Istituto per l'Economia Europea, Quad. n. 14, Roma 1967. Un volume di pp. 151.

Trattasi, come precisa l'A. nell'Introduzione, di un lavoro scaturito dalla sua esperienza di consulente delle Nazioni Unite durante i lavori preparatori della Conferenza U.N.C.T.A.D., svoltasi a Ginevra nel 1964. Ciò spiega il carattere prevalentemente empirico dell'opera, intesa a fornire elementi quantitativi alla discussione sulla liberalizzazione degli scambi.

Non mancano, peraltro, e ad essi è dedicato il cap. I, riferimenti d'obbligo alla sottostante teoria economica: quella relativa al cosiddetto *saving gap* dei paesi in via di sviluppo nonché quella — sviluppata da Heckscher, Ohlin e Samuelson — sulle relazioni tra abbondanza di fattori e commercio estero.

Nel cap. II l'A. discute i criteri in base ai quali ha identificato il campo delle verifiche empiriche, cioè i prodotti manufatti e semimanufatti « di speciale interesse per i paesi in via di sviluppo ». Il cap. III è dedicato ad una discussione dei problemi posti dal calcolo dei livelli di protezione doganale, con particolare riguardo ai recenti sviluppi della teoria dei dazi doganali (che riguardano essenzialmente le cosiddette « tariffe effettive », in contrapposizione alle tradizionali « tariffe nominali »).

L'ipotesi che i dazi — nominali ed effettivi — siano sistematicamente più elevati sui manufatti di speciale interesse per i paesi in via di sviluppo è sottoposta a verifica empirica nei capp. IV e V; mentre i capitoli finali sono dedicati, rispettivamente, alla discriminazione secondo il grado di lavorazione e alle conclusioni generali della ricerca.